

RIFUGIATI, DOPPIO GIOCO ONU - da pag. 1

(...) Spagna, Malta, Grecia, Portogallo e in parte anche Francia e Gran Bretagna da anni pattugliano i mari al di là delle proprie acque territoriali con proprie forze di polizia o sotto il coordinamento di Frontex, l'agenzia di protezione delle frontiere dell'Unione europea nata nel 2004, senza che l'Onu e le organizzazioni umanitarie battano ciglio. Qualcuno ha in effetti aggrottato le ciglia quando le forze di polizia di Zapatero proteggevano i confini dell'enclave di Ceuta e Melilla, da cui arrivavano ogni anno migliaia di immigrati clandestini africani, sparando anche ad altezza uomo. Qualcuno, ma fra i tanti non l'Unher, The United Nation Refugee Agency che si è resa ora protagonista della clamorosa lettera al governo italiano. Fino all'altro ieri nulla da eccepire sui respingimenti, e solo semestrali inviti alla presenza di turno dell'Unione europea per rammentare le norme internazionali sul diritto di asilo e gli obblighi

umanitari verso i rifugiati. E' la prima volta nella sua storia che l'agenzia delle Nazioni Unite interviene (salvo il limitatissimo caso greco) per chiedere di fermare un'operazione in corso ampiamente prevista dalle leggi e dal diritto internazionale. Due pesi e

**Nemmeno una parola sulla Guardia civil di Zapatero che sparava sugli immigrati a Ceuta e Melilla. Accettati migliaia di respingimenti da paesi Ue. Due pesi e due misure Onu solo con l'Italia**

due misure utilizzate nei confronti dell'Italia e ignorate per altri paesi che hanno già respinto decine di migliaia di immigrati facendo tornare imbarcazioni di fortuna sulle coste da cui erano partiti. La Spagna lo ha recentemente fatto respingendo i malcapitati sulle coste della

Mauritania, paese in cui un golpe ha consegnato l'anno scorso il governo nelle mani dei militari abolendo ogni forma di democrazia. Analoghi esempi valgono per altri paesi africani dove il rispetto dei diritti umani è assai labile. L'Italia ha partecipato per il plauso generale alle operazioni di altri paesi. Ora che fa da sola, è arrivata la bacchetta inattesa

Franco Bechis

## IL CASO DEL GIORNO

STRAPPO DI DOMENICI  
ACCUSE A LAPO PISTELLI

A Firenze scoppia un altro caso elettorale nel Pd

DI PIERRE DE NOLAC

Pd, a Pistelli non piace Domenici. «Questi della ex Margherita sembra che vogliono far vincere a tutti i costi il Pdl, a Firenze», dice un dirigente toscano proveniente dal vecchio Partito comunista italiano. In effetti, nel Pd fiorentino l'aria è irrespirabile: ci ha pensato il deputato Lapo Pistelli a scatenare l'ultima polemica tutta interna al Partito democratico, annunciando che alle prossime elezioni europee lui non voterà Leonardo Domenici. Pistelli, già candidato alle primarie, non ha nemmeno voluto parlare direttamente con i suoi colleghi di partito, comunicando la decisione tramite il suo sito

internet: voterà per David Sassoli, Monica Giuntini e Catuscia Marini. E le parole scelte da Pistelli non sono certo ambigue: «Purtroppo ci sono momenti in cui anche la costruzione di un partito o di un gruppo parlamentare poggia sulla scelta delle persone. Per concorre

re a una posizione di responsabilità occorrono sia amore per la funzione per la quale ci si candida, sia empatia con gli elettori ai quali si chiede una delega a rappresentarli, entrambe precondizioni che non vedo realizzate in questa circostanza». E Domenici? È andato su tutte le furie interrompendo la sua campagna elettorale.

Leonardo Domenici



## L'ANALISI

Ogni nuova maggioranza  
si comporta come Attila

**D**urante il suo governo, Romano Prodi aveva trovato il modo di annullare addirittura l'appalto del Ponte sullo Stretto di Messina, mettendo in conto penali salatissime (a danno dell'errario) pur di cancellare un'opera che, se realizzata, sarebbe andata a beneficio anche dell'immagine del suo predecessore. Adesso il Pdl fa la stessa cosa nei confronti del precedente governo Prodi, annullandone il provvedimento più significativo cioè quello delle liberalizzazioni varate da Pier Luigi Bersani con la sua famosa «lenzuolata». Insomma si ripete il demoralizzante approccio «alla Attila» in base al quale, in Italia, chi va al governo, prima di attuare i suoi programmi, si impegna a demolire le scelte fatte da chi lo ha preceduto.

Il Pdl, oltretutto, nello stracciare la lenzuolata di Bersani, non lo fa nemmeno alla luce del sole ma introducendo, in provvedimenti che dovrebbero interessarsi di altro (nel caso specifico il ddl sui «lavori usuranti»), la dinamite per cancellare, ad esempio, il diritto di vendere i farmaci da automedicazione anche fuori dalle farmacie e disponendo, per di più, nel giro di dieci anni, la chiusura delle parafarmacie che, nel frattempo, nel rispetto della legge, sono state attivate. Il Pdl lo fa, incurante anche del fatto che si cancellano 8 mila posti di lavoro.

A beneficio delle lobbies assicurative

DI PIERLUIGI MAGNASCHI

sarà fatta saltare anche la norma che proibiva il monomandato per gli agenti di assicurazione e che quindi trasformava il broker, da terminale di una sola società, in un consulente fra le varie opzioni assicurative presenti sul mercato, a vantaggio della concorrenza.

Questo bipartisan modo di comportarsi «alla Attila» è deleterio per il paese. Primo, perché, ad esempio nel caso del Ponte sullo Stretto, si allungano i tempi di realizzazione di una grande opera e se ne aumentano enormemente i costi. Secondo, perché un partito liberale come il Pdl, contrariamente ai suoi convincenti esibiti ma evidentemente non praticati, cancella una misura liberale (parafarmacie). Terzo, e più importante di tutto, le grandi opere (come ad esempio le centrali

nucleari) diventano irrealizzabili in un paese politicamente schizofrenico come l'Italia. Una centrale nucleare esige almeno 15 anni, cioè tre legislature piene, dal momento in cui se ne è decisa la costruzione al momento in cui «entra» in funzione. Chi volete che voglia impegnare capitali in un'opera che potrebbe essere bloccata a ogni momento, come dimostra la centrale Enel di Caorso che è costata un'impensabile, non ha prodotto un euro di energia e adesso costa ancora un sacco di soldi anche perché non si sa che cosa farne?

**Anche Berlusconi sta disfando ciò che è stato fatto**

## IL PUNTO

Se le liste elettorali proliferano  
è a causa del sistema di voto

**D**iffuso è oggi lo stupore per l'elevato numero di candidati sindaco e presidenti di provincia e l'ancor più estesa presenza di liste. Ma come? Tutti a disertare di bipolarismo, e poi spunta una tale proliferazione di gruppi (politici, partitici, occasionali) da far invidia alla Dieta del Sacro Romano Impero. In realtà, le attuali leggi elettorali favoriscono tutte, con un paio di eccezioni, la moltiplicazione di liste: coalizzate, se vogliono vincere; singole o con pochi appannamenti, se vogliono essere presenti o ricattare. La legge europea, con lo sbarramento al 4%, inibisce le liste; mentre un freno è costituito, nei Comuni sotto i 15 mila abitanti, dal sistema maggioritario puro (chi arriva primo vince i 2/3 dei seggi). Tutte le altre disposizioni spin-

di gruppuscoli delle due estreme). La legge elettorale spinge in questa direzione, sicché bisogna approfittarne. Basterebbero pochi accorgimenti tecnici per drasticamente ridimensionare le liste. Uno consisterebbe nell'obbligare tutti i concorrenti, senza privilegi, a depositare le firme di sottoscrizione: basti pensare che la circolare dell'Interno che elenca i partiti esentati dalla raccolta sgrana, per il solo Europarlamento, ben 21 formazioni.

Inoltre il numero delle firme dovrebbe essere rilevante, e autenticato da un numero limitato di pubblici ufficiali (da

escludere quelli non di parte, quali i consiglieri comunali), con'era fino agli anni 70. Naturalmente, se si mettessero limiti ai simboli collegabili e all'utilizzo di voti da parte delle liste che non ottengono seggi, o se s'introducesse un deposito cauzionale per le formazioni che non raggiungessero una determinata percentuale, ecco che si ridurrebbero ancor più i concorrenti. E tacciamo della ventilata soppressione del ballottaggio. Un'avvertenza. Pure all'estero, perfino con sistemi elettorali che scoraggiano la proliferazione (Spagna, Francia, la stessa Gran Bretagna dall'uninomiale secco), i disperati che presentano liste e candidature destinate all'insuccesso abbondano. Però, diversamente che da noi, non contano e non sono finanziate dallo Stato.

DI MARCO BERTONCINI

**Ma in altri paesi non sono previsti finanziamenti**

gono a presentare il maggior numero possibile di liste: il fatto che, per volontà di Veltroni recepita da Berlusconi, alle ultime politiche i due maggiori partiti abbiano scelto un'altra strada non inficia che resti più conveniente presentarsi con molti simboli collegati. Lo attesta la constatazione che in più casi vediamo oggi concorrere partiti che erano confluiti nel Pdl (Nuovo Psi, Italiani nel mondo...), che avrebbero dovuto farne parte (Pri, Pensionati, Alleanza di centro...), che erano dati per defunti (Udeur...), che alle ultime politiche erano rimasti ampiamente sotto l'1% (una mezza dozzina



L'attore e regista yiddish Moni Ovadia

## Ovadia ospite della Sinistra

OGGI alle 15 al Caffè Concerto di piazza Grande saranno presenti l'attore e regista Moni Ovadia, il presidente della commissione Cultura della Regione, Massimo Mezzetti, e l'assessore alla Cultura della Provincia, Beniamino Grandi e i candidati nelle liste della Sinistra della nostra provincia. Nel corso dell'incontro saranno trattati i principali obiettivi della lista per le elezioni europee Sinistra e Libertà ed in particolare quelli estremamente attuali della multiculturalità e dell'impegno antirazzista.

### VERSO LE ELEZIONI EUROPEE

La visita di Berlato fortemente voluta da Aimi (Pdl) «A Bruxelles promuoverò il settore agroalimentare»

POTRA' valorizzare il nostro comparto agroalimentare, se sarà rieletto deputato a Bruxelles. Va letta anche in questo senso la visita di martedì dell'onorevole Sergio Berlato, una tappa fortemente voluta dal coordinatore del Pdl Enrico Aimi (entrambi erano membri di Alleanza Nazionale prima della confluenza nel Popolo della Libertà). Per Berlato è stata l'occasione per presentare la propria candidatura al Parlamento Europeo (ha concluso la sua seconda legislatura) e anche per sottolineare ulteriormente l'impegno e la disponibilità a diventare punto di riferimento per le imprese e per le realtà locali che il Pdl riuscirà a conquistare nella prossima tornata elettorale amministrativa. «Serve un'unica voce — ha confermato l'eurodeputato — che sia incaricata di trovare soluzioni e che possa rispondere alle esigenze di un territorio come quello modenese». Durante il suo mandato di deputato al Parlamento europeo ha seguito con particolare attenzione le questioni agricole in seno all'Unione Europea ed ha partecipato attivamente al dibattito sulla riforma della Pac. È stato riconfermato Coordinatore per il settore agricolo di tutte le delegazioni europee appartenenti al Gruppo Unione per l'Europa delle Nazioni.

## La Finocchiaro oggi in città

QUELLA di oggi sarà una giornata modenese per Anna Finocchiaro, capogruppo del Pd al Senato. Sarà infatti a Modena, Campogalliano, Soliera e Carpi in quattro distinte iniziative. Alle 17, a Modena, presso il Caffè Concerto, in piazza Grande, per un'iniziativa con il candidato sindaco Giorgio Pighi e il candidato presidente della Provincia Emilio Sabatini. Alle 21, a Carpi, presso Piazza Martiri, parteciperà ad un'incontro con il candidato sindaco Enrico Campedel e il candidato Pd alle Europee Luciano Vecchi.



Anna Finocchiaro, capogruppo Pd al Senato

### IL 6 E 7 GIUGNO

Un servizio per portare i disabili alle urne

LE PERSONE in carrozzina o che presentano gravi difficoltà di deambulazione, in occasione delle elezioni amministrative ed europee del 6 e 7 giugno 2009, potranno avvalersi di un servizio di trasporto riservato ai seggi. Il servizio, organizzato dall'Ufficio Relazioni con il Pubblico e dal Servizio di aiuto alla persona (Sap) del Comune di Modena, insieme all'associazione 'Pubblica assistenza - Croce Blu', è gratuito e comprende il trasporto, con automezzi attrezzati, da casa al seggio elettorale e ritorno, e la messa a disposizione di operatori volontari. I cittadini interessati possono prenotare entro il 3 giugno all'Ur.p, piazza Grande 17, tel. 059.20312 o presso l'Associazione pubblica assistenza - Croce Blu, via Giardini 481, tel. 059.343156.



# «Le coop sono sotto tiro»

Lusetti (Conad): «Parafarmacie nel mirino delle lobby»

di ROBERTO GRIMALDI

COMMISSIONE tra politica e cooperative rosse. È l'argomento dell'atteso confronto organizzato dal *Carlino*, che avrà luogo lunedì prossimo alle 11 al Baluardo della Cittadella e vedrà l'uno di fronte all'altro il senatore Carlo Giovanardi e l'assessore all'Urbanistica Daniele Sitta. Tante le discussioni, anche d'attualità, che stanno tenendo banco in questi giorni sul tema. E non si tratta solamente di attacchi del centrodestra al cosiddetto strapotere delle coop rosse aiutate dalle forze di sinistra. A volte accade anche il contrario: è il potere politico del centrodestra che viene accusato di immischiarsi nell'economia delle cooperative. E a rimetterci sono i consumatori.

«In parlamento è in atto un tentativo di annullare le liberalizzazioni di Bersani — spiega l'amministratore delegato di Nordiconad

Mauro Lusetti — Nel mirino ci sono le parafarmacie (quelle che vendono solo i farmaci da banco come l'aspirina) sorte negli ipermercati di Coop e Conad. Evidentemente danno fastidio a qualcuno. Non ai consumatori però: il calo dei prezzi nelle parafarmacie varia dal 10 al 40% a seconda delle tipologie dei medicinali. E le stesse farmacie, in presenza di questo tipo di concorrenza, sono spesso state costrette ad abbassare i prezzi. Tutto a vantaggio dei cittadini». Eppure in Parlamento esiste un emendamento a un testo di legge presentato dal senatore di An Filippo Santamartino, che blocca l'apertura di nuove parafarmacie prevedendo che entro dieci anni vengano chiusi gli attuali punti vendita. Non solo. Sempre a proposito delle parafarmacie, una proposta di legge che vede come primo firmatario Maurizio Gasparri, elimina l'obbligo di assumere farmacisti come prevedeva la legge Bersani e restringe la lista di farmaci che è possibile vendere.

«Facile intuire quale sia lo scopo di questi tentativi — dice Mauro Lusetti — Se non si assumono farmacisti non si riesce a fare il passaggio da parafarmacie e farmacie, normali, che poteva essere il nostro step successivo. E se si restringe la lista dei medicinali vendibili si riduce la possibilità di fare sconti sui prezzi. Insomma, è una vera e propria campagna contro le liberalizzazioni». È per la Conad gli ostacoli non finiscono qui. Ormai tutti conoscono il benzinio dell'ipermercato di Baggiovara, dove il carburante in media costa 10 centesimi in meno al litro: «Diverse regioni hanno già imposto, a chi vuole aprire una nuova pompa di carburante, di aprire anche una pompa di metano o gpl. C'è bisogno del doppio dello spazio. Lo stesso obbligo non c'è per i gestori già esistenti. Una difficoltà in più per noi, che facciamo i conti con file interminabili di clienti e abbiamo difficoltà ad aprire un nuovo benzinio».

LA DENUNCIA BARCAIUOLO (PDL) E IL CANDIDATO DELLA LEGA MANFREDINI PROTESTANO

## «Lettere pro Pighi agli iscritti della Villa d'Oro»

UNA busta con carta intestata della Villa d'Oro a casa degli iscritti alla polisportiva. Dentro una lettera che invita a votare per il centrosinistra. La cosa non è piaciuta a Michele Barcaiuolo del Pdl e al candidato Mauro Manfredini della Lega.

«Il Pd modenese sta facendo campagna elettorale in manie-

ra scorretta — afferma Manfredini — La Polisportiva Villa d'Oro ha inviato a casa delle sue migliaia d'iscritti (minorenni compresi) una lettera con la quale invita a votare la lista di appoggio a Pighi, come sindaco di Modena. Si tratta evidentemente di un procedimento molto discutibile, in quanto la Villa D'Oro, che pu-

re riceve finanziamenti da parte dell'amministrazione Comunale, utilizza i fondi dei soci per un'iniziativa che con la pratica sportiva non ha nulla da spartire. Non tutti gli iscritti alla Polisportiva sono elettori del centrosinistra e infatti alcuni di loro hanno ritenuto opportuno segnalarci questa scorrettezza, che conferma

una volta di più il nervosismo del Pd».

«Tra l'altro — aggiunge Barcaiuolo — nella busta viene utilizzata l'affrancatura scontata a tariffa agevolata riservata ai candidati. La lettera è scritta in termini corretti, ma è ovvio che induce a pensare male e rimanda a un modo scorretto di operare».

COMUNE DI MODENA  
SETTORE TRASFORMAZIONE URBANA  
E QUALITÀ EDILIZIA  
VIA SANTI 60 - TEL. 059/20312254 - FAX 059/2032154

ADOZIONE PIANO URBANISTICO  
ATTUATIVO (PUA)

Variante al Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica "Zona Corassari" - Lotti P-X-R-R1-U/2/3-WA-V2-Z  
Art. 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Il Dirigente Responsabile del Settore

AVVERTE

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 06/04/2009, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) - Variante al Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica "Zona Corassari" - Lotti P-X-R-R1-U/2/3-WA-V2-Z  
- che il Piano adottato è depositato per 60 giorni consecutivi, a decorrere dal 11/05/2009 al 10/07/2009, presso la Residenza Municipale, Protocollo Generale, Piazza Grande e può essere visionato liberamente e possono essere presentate osservazioni entro il 10/07/2009, che dovranno essere indirizzate al Sindaco e presentate al protocollo generale del Comune di Modena. In tali osservazioni dovranno comparire chiaramente gli estremi della deliberazione a cui si riferiscono e saranno valutate prima dell'approvazione definitiva del piano stesso.

Il Dirigente Responsabile del Settore  
Ing. Giovanni Villanti